

OGGETTO: Determinazione delle tariffe per la gestione del servizio rifiuti urbani per l'anno 2010 ex art. 49 del D.lgs. 22/1997 e s. m. e i. e D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 e s. m. e i.

Il Sindaco Avola Faraci Roberta Maria riferisce che:

- L'art. 11, comma 1 della Legge Regione Piemonte 24 ottobre 2002 n. 24 dispone che i comuni appartenenti allo stesso bacino debbano consorziarsi obbligatoriamente ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 in "ConSORZI di Bacino" attribuendo a questi ultimi funzioni di governo e di coordinamento al fine di assicurare la realizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani,
- con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del Bacino 14 del 28.11.2003 n. 20, è stato costituito il Consorzio Obbligatorio che assumeva la denominazione di Consorzio Valorizzazione rifiuti 14, abbreviato con l'acronimo "COVAR14";
- con la medesima deliberazione l'Assemblea dei Sindaci del Covar14 ha approvato lo Statuto e la Convenzione del COVAR14;
- l'art. 3 dello Statuto del predetto consorzio, rubricato "Competenza consortile" dispone, al comma 4. che *"Il Consorzio, anche sulla base dei dati forniti dall'Associazione d'ambito, predispone ai sensi del d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158, i piani finanziari e la tariffa rifiuti per ciascun Comune. La tariffa è riscossa dal Consorzio previo assenso dei Comuni"*
- con delibera Consiglio Comunale n. 60 del 11.11.2004 veniva istituito a decorrere dal 2005 il sistema tariffario per il servizio relativo alla gestione dei rifiuti urbani stabilendo di affidare al COVAR14 l'intera gestione consortile del ciclo integrato del rifiuto, con funzione normativa e regolamentare del servizio pubblico e conseguente predisposizione del Piano Finanziario e della tariffa rifiuti solidi urbani, ai sensi del 4 comma art. 3 Statuto Consortile;
- il terzo comma dell' Art. 5 dello Statuto Consortile prevede che *" I piani finanziari sono approvati dall'Assemblea consortile, su proposta del Consiglio di Amministrazione, osservando uno standard omogeneo per realtà territoriali analoghe; i singoli Comuni possono motivatamente richiedere variazioni rispetto agli standards proposti. La conseguente tariffa viene approvata dai singoli consorziati..."*
- con deliberazione n. 20 del 01.04.2010 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio COVAR 14 ha approvato del Piano finanziario del servizio rifiuti dell'anno 2010 e la Relazione illustrativa ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999;

evidenzia che:

- le voci di costo contenute nel Piano finanziario complessivo del Covar 14, somma dei Piani Finanziari dei singoli Comuni, approvato con la citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 in data 1.04.2010, sono state suddivise in Parte fissa e Parte variabile e che tale suddivisione dei costi totali risulta essere rispettivamente nel 68% e 32% del suddetto Piano finanziario complessivo;
- tale suddivisione percentuale viene assunta quale elemento per la determinazione della tariffa in quanto più coerente rispetto alla peculiarità dei piani finanziari dei singoli comuni, data la gestione unitaria del servizio da parte del COVAR 14;
- nel passaggio dalla TARSU alla TARIFFA istituita dall'art. 49 del D.lgs. 22/1997 e s. m. e i., così come regolamentata dal D.P.R. 158/1999 e s. m. e i., si ritiene di dover ancora tener conto della gradualità degli effetti del nuovo sistema, anche alla luce del fatto che il CO.VA.R.14 non ha ancora attuato un sistema di rilevazione dei flussi di conferimento che distingua precisamente i rifiuti delle utenze domestiche da quelli delle utenze non domestiche;

- visto l'allegato A " verbale del Consiglio di Amministrazione COVAR 14 n. 20" che include la relazione illustrativa e il piano finanziario relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani 2010;
- visto l'allegato B "Tariffe rifiuti, utenze domestiche e non domestiche anno 2010" contenente la Tariffa per il servizio rifiuti relativa alle utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2010 e le Tabelle A e B dei coefficienti scelti tra quelli indicati nell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999;

quindi propone che la Giunta Comunale

DELIBERI

1. di approvare il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione rifiuti urbani della Città di Piossasco e la relazione illustrativa , elaborati dal COVAR14 ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999;
2. di approvare la Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati per l'anno 2010, così come indicato nell'allegato "Tariffe rifiuti, utenze domestiche e non domestiche anno 2010", nonché nell'allegato "Tariffe unitarie utenze domestiche e non domestiche" con i rispettivi QUF QUV CU e Qapf e Cu, formanti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
3. di dare atto che, sulla Parte variabile delle utenze domestiche, è applicata una riduzione per raccolta differenziata determinata dal rapporto tra l'ammontare dei contributi CONAI, evidenziati nel Piano finanziario, e la Parte variabile ascritta alle utenze domestiche.
4. di trasmettere copia della presente deliberazione al COVAR 14 per gli adempimenti di competenza.

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la parte motiva e la proposta di deliberazione del Sindaco;

Richiamato il T.U.E.L. n. 267 del 18.8.2000 e s.m.i.;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL 267/2000, inseriti nella presente deliberazione;

Con voti favorevoli ed unanimi resi in forma palese;

DELIBERA

1. di approvare la parte motiva in ogni sua parte, ritenendo la stessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di trasmettere copia della presente deliberazione al COVAR 14 per gli adempimenti di competenza;

3. di comunicare, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, la presente deliberazione ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 T.U.E.L. D. Lgs 267/2000.

Quindi con successiva votazione resa in forma palese;

DELIBERA

- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma del T.U.E.L. D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Proponente: il Sindaco

Avola Faraci Roberta Maria

ALLEGATO B

Tariffe rifiuti, utenze domestiche e non domestiche anno 2010

(art. 49 D.lgs. 22/1997 - D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158)

Dati trattati e categorie di utenza

Ai fini della definizione dei criteri tariffari, gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti sono stati classificati in due macro categorie, in applicazione dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999 e del vigente *Regolamento comunale per la determinazione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani* :

- **utenze domestiche**, suddivise a loro volta in **sei sotto categorie** in funzione del numero di persone che compongono il nucleo familiare (**da una a sei o più persone**);
- **utenze non domestiche**, suddivise a loro volta in **trenta sotto categorie**.

Gli elementi utilizzati per la definizione delle tariffe, sono stati:

- il **Piano finanziario**, ex art. 8 del D.P.R. 158/1999 e relativa Relazione illustrativa, predisposti dal CO.VA.R. 14 approvato con deliberazione consortile n. 20 del 01.04.2010;
- i **dati anagrafici** (immobili, nuclei familiari e utenze non domestiche) in possesso del CO.VA.R. 14;

I dati anagrafici suddetti comprendono:

- a) le superfici degli immobili a uso abitativo aggregate in funzione del numero di componenti dei nuclei familiari che le occupano;
- b) l'elenco delle utenze non domestiche con l'indicazione della superficie occupata e della TARIFFA di appartenenza.

Suddivisione del Piano finanziario in Parte fissa e Parte variabile

Le voci di costo contenute nel Piano finanziario complessivo del Covar 14, somma dei Piani Finanziari dei singoli Comuni, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 in data 01.04.2010, sono state suddivise in Parte fissa e Parte variabile.

La suddivisione dei costi totali in Parte fissa e Parte variabile, risulta essere rispettivamente nel 68% e 32% del suddetto Piano finanziario complessivo.

Suddivisione della Parte fissa e della Parte variabile tra utenze domestiche e utenze non domestiche

L'articolo 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999, ripreso dall'art. 10 del Regolamento consortile per la determinazione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, dispone che si divida il carico tariffario (Parte fissa e Parte variabile) tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche secondo criteri razionali.

Poiché i coefficienti ministeriali di produttività dei rifiuti delle diverse categorie di utenze, necessitano di essere testati con uno studio *ad hoc* sul territorio comunale, si ritiene opportuno e prudentiale confermare il metodo utilizzato negli anni precedenti dall'Assemblea del CO.VA.R. 14 che suddivide i costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base dei rispettivi pesi del previgente regime TARSU, eventualmente adeguati alla differente assoggettabilità delle superfici ai due sistemi impositivi.

Determinazione delle tariffe unitarie.

Suddivisi i costi fissi e i costi variabili tra le due categorie di utenza domestica e non domestica, come indicato al punto precedente, si è provveduto all'applicazione delle formule del Metodo Normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999, onde ottenere i valori unitari:

per le **utenze domestiche**:

- il **Quf** – quota unitaria fissa espressa in € al mq;
- il **Quv** – quota unitaria variabile (Kg/nucleo familiare/anno);
- il **Cu** – costo unitario (€/Kg).

per le **utenze non domestiche**:

- il **Qapf** – quota unitaria fissa espressa in € al mq;
- il **Cu** – costo unitario (€/Kg).

I **coefficienti** impiegati, desunti dalle tabelle ministeriali ex Allegato 1 al D.P.R. 158/1999, così come recepiti nelle tabelle allegate al *Regolamento consortile per la determinazione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani*, sono:

- per le utenze domestiche:

- **Parte fissa: ka Nord** (tabella 1);
- **Parte variabile: kb medio** (tabella 2);

- per le utenze non domestiche:

- **Parte fissa: kc Nord** minimi e massimi a seconda delle categorie (tabella 3);
- **Parte variabile: kd Nord** minimi e massimi a seconda delle categorie (tabella 4).

In assenza di studi precisi sulla realtà sociale ed economica delle famiglie del territorio, per non commettere scelte arbitrarie, l'impiego del **kb** medio ha l'effetto di mantenere un tasso equilibrato di progressione della tariffa rispetto al numero di persone che compongono il nucleo familiare.

I coefficienti delle utenze non domestiche perseguono l'obiettivo, conseguente alla esigenza di gradualità nell'applicazione del sistema tariffario, di ridistribuire i costi ascritti alle attività economiche.

Le tabelle A, e B riportano i coefficienti applicati alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche per la Parte fissa e per la Parte variabile.

Tabella A – Utenze domestiche – intero territorio consortile

N. di componenti il nucleo familiare	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE
	ka Nord Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	kb medio
1	0,80	0,80
2	0,94	1,60
3	1,05	2,00
4	1,14	2,60
5	1,23	3,20
6 o più	1,30	3,70

Tabella B

Utenze non domestiche per i Comuni con popolazione oltre 5.000 abitanti ex Allegato 1, D.P.R. 158/1999.

Categoria	Descrizione	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE
		Kc scelto	Kd scelto
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	4,90
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,88	7,21
5	stabilimenti balneari	0,64	5,22
6	esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,64	13,45
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e riposo	1,25	10,22
10	Ospedale	1,29	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,52	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,41	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,80	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,78	14,58
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,48	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41	11,55
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	39,78
24	Bar, caffè pasticceria	3,96	32,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,61	21,40
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	58,76
28	Ipermercati di generi misti	2,74	22,45
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	28,70
30	Discoteche, night club	1,91	15,68

Nell'allegato "Tariffe unitarie utenze domestiche e non domestiche" sono indicate le tariffe determinate per l'anno 2010.

In particolare, sono riportati:

- a) l'importo totale del Piano finanziario, al netto dell'addizionali provinciale, ma al lordo dei contributi CONAI (questi ultimi vengono dedotti secondo quanto appresso specificato);
- b) la suddivisione dell'importo totale di cui al punto precedente in Parte fissa, pari al 68%, e Parte variabile, pari al 32%;
- c) la suddivisione della Parte fissa e della Parte variabile di cui al punto precedente tra utenze domestiche e utenze non domestiche secondo le percentuali adottate dal Comune nel previgente sistema TARSU;
- d) l'importo totale della tariffa, al netto dell'addizionali provinciale, al lordo dei contributi CONAI, ascritto alle due categorie di utenza, domestica e non domestica;
- e) l'importo dei contributi CONAI e la percentuale da esso rappresentata in rapporto alla Parte variabile a carico delle utenze domestiche;
- f) il tasso di copertura dei costi imputati nel Piano finanziario ottenuto dalla tariffa posta a carico delle utenze;
- g) il quantitativo di rifiuti solidi urbani ascritti alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche, ottenuto secondo il metodo presuntivo di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 07 ottobre 1999, n. GAB/99/17879/108, partendo dalla produzione complessiva stimata per il 2010, come descritto nel precedente paragrafo n. 1, lett. c);
- h) le superfici delle utenze domestiche aggregate in funzione del numero di componenti la famiglia (ex Allegato 1 al D.P.R. 158/1999);
- i) il numero di nuclei familiari aggregati in funzione del numero dei componenti (ex Allegato 1 al D.P.R. 158/1999);

- j) le superfici delle utenze non domestiche aggregate in funzione della categoria di appartenenza ex Allegato 1 al D.P.R. 158/1999;
- k) i coefficienti ministeriali applicati di cui alle tabelle A, B e C del paragrafo n. 1.
- l) le tariffe unitarie, costituite da:
 - per le **utenze domestiche**:
 - il **Quf** – quota unitaria fissa espressa in € al mq;
 - il **Quv** – quota unitaria variabile (Kg/nucleo familiare/anno);
 - il **Cu** – costo unitario (€/Kg).
 - per le **utenze non domestiche**:
 - il **Qapf** – quota unitaria fissa espressa in € al mq;
 - il **Cu** – costo unitario (€/Kg).

I **contributi CONAI**, ai sensi di quanto disposto dall'art. 21, comma 2, del vigente *Regolamento comunale per la determinazione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani*, **sono dedotti dalla Parte variabile delle utenze domestiche.**